

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Indagine di Socrate sulla natura sofistica di Protagora.

30 maggio 2023

Francesco Boemio



La discussione tra Socrate e Ippocrate si svolge nella prima parte del *Protagora*, un dialogo platonico giovanile. Socrate, incontrando all'alba l'entusiasmo di Ippocrate, interroga il giovane su ciò che suscita il suo scalpitare frenetico: Protagora, il noto sofista, è in città. Ma chi è davvero Protagora? Cosa insegna? È giusto che Ippocrate gli affidi la cura della sua anima?

Dopo aver mostrato come la categoria di sofista si restringa ai "sapienti di sapere" (312 c), esperti "nel trattare qualunque argomento o questione e nell'insegnare a farlo rendendo abili a parlare", Socrate, che già dagli albori del discorso si era mostrato titubante, interroga Ippocrate. La definizione del sofista, così come l'oggetto del suo insegnamento, aleggia (probabilmente volontariamente) su una certa ambiguità e indeterminazione di fondo.

"Se dovessi affidare il tuo corpo a qualcuno [...] considereresti a lungo se farlo o no [...], ma su ciò che tieni in maggior conto del corpo, l'anima, dalla quale molto dipende che tu ti comporti bene o male, su questo non consulti né padre né fratello [...]" (313 a-b).

Il sofista è una sorta di rivenditore di cibi per l'anima (e come tale tende a magnificare), di insegnamenti, ma spesso non conosce né ciò che vende né quanto esso sia utile per l'anima, così come chi ne è acquirente nella maggior parte dei casi. Tuttavia, la gerarchia è ovviamente diversa: acquistare insegnamenti è molto più pericoloso che acquistare del cibo. Chi acquista cibo da un

rivenditore può portarlo via in altri recipienti e, prima di accoglierlo nel corpo, può chiedere consiglio a chi ne sa; gli insegnamenti, invece, non possono essere portati via in un altro recipiente e, una volta acquistati, entrano per forza nell'anima.

Per Socrate, come verrà chiarito più avanti, oltre alla conoscenza, che è la vera virtù che consente all'uomo di compiere azioni buone, esiste un'arte della misurazione. Questa arte permette di valutare correttamente il valore degli insegnamenti e di discernere ciò che è veramente utile per l'anima da ciò che non lo è.